

di Frantz Glasman*

Il Mediterraneo è al centro dell'attenzione mondiale, i drammi che vi accadono ogni giorno, p
rovocano
ogni
volta
la
morte
di
decine
o
centinaia
di
migranti
clandestini
: in
questa
situazione
disastrosa
non
si
può
ignorare
il
ruolo
di
Bachar
al-Assad
a
sostegno
delle
reti
dei
traghettatori
clandestini
.

Se lunedì 20 aprile fosse stato chiesto ad al-Assad di commentare questi avvenimenti, l'interrogato non avrebbe esitato, in modo supponente come sa fare mettendola sul ridere, a rispondere sul perché della presenza con i suoi compatrioti anche di immigrati provenienti dai paesi africani più miserabili, nei quali non ha mai messo piede. Si sarebbe interrogato su quanto avrebbe potuto

intraprendere

,
senza
farsi
notare
, per
condurre
la
folla
dei
candidati
alla
partenza
verso
uno
dei
porti
di
fortuna

,
installati
lungo
le rive del
sud
del
Mediterraneo

.
Avrebbe
potuto
interrogarsi
su
quale
controllo
sarebbe
ben
stato
in
grado
di
esercitare

,
pur
rimanendo
nascosto
nel
suo

palazzo
di
Damasco
,
sulle
spiagge
dove
migliaia
di
Siriani
s'imbarcano
con la
speranza
di
trovare
altrove
ciò
che
non
trovano
in patria.

Sarebbe stato inutile. Avrebbe risposto come in altre occasioni, con delle menzogne. Avrebbe rifiuta
e
to
come
sempre
ogni
responsabilità
.
Diamo
quindi
voce
alle
cifre
e
ai
fatti
.

Le cifre che riguardano i rifugiati siriani sono impressionanti

- Secondo l'Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite (UNHCR), tra il marzo 2011 e l'ottobre 2014 sono 9 milioni i Siriani fuggiti dal loro domicilio . Un po' più dei due terzi , 6,5 milioni circa, hanno trovato asilo altrove nel paese , in seno alle loro famiglie , in appartamenti liberi , in centri di accoglienza provvisori ... Il resto

, 3
milioni
circa,
sono
al
di
là
dei
confini
siriani
, per la
maggior
parte
in
campi
di
raccolta
espressamente
aperti
per
loro
, in
Turchia
, in
Libano
e in
Giordania
, come pure, per i
più
fortunati
, in
molte
città
del
mondo
arabo
, in
affitto
o in
camere
d'albergo

- Lo scorso 14 aprile 2015, l'UNHCR stimava a 4 milioni – esattamente 3.988.957 persone,

tra
le
quali
11.319 in
attesa
di
registrazione

—
il
numero
di
Siriani
recensiti
come
rifugiati
nei
paesi
arabi
e in
Turchia

.
Nei
diversi
paesi
del
Medio
Oriente
erano
2,2
milioni

,
suddivisi
tra
l'Egitto
(133.862),
l'Iraq
(247.861), la
Giordania
(628.427)
ed
il
Libano
(1.196.560).
Più
di
1,7

milioni
in
Turchia
(1.758.092). In
Nord
Africa,
erano
ufficialmente
24.055.

- Con il prolungarsi della guerra, alcuni non sperano più di poter tornare nel loro paese e nel
le
oro
case. Non
sopportando
più
le
condizioni
di
vita
esasperate
imposte
nei
campi
(
restrizioni
nel
diritto
di
circolazione
,
promiscuità
continua,
insufficienza
di
strutture
sanitarie
,
impossibilità
di
contribuire
personalmente
ai
loro

bisogni
per un
periodo
che
non
avrebbero
mai
immaginato
così
lungo
)
hanno
chiesto
asilo
in un
paese
straniero

,
di
preferenza
occidentale

.
Debitati
e
allo
stremo
hanno
cercato
di
raggiungere
clandestinamente
il
paese
europeo
più
vicino

,
sperando
di
non
essere
rifiutati

.

- In un rapporto del luglio 2014 - "Syrian Refugees in Europe. What Europe Can Do to Ensure Protection and Solidarity" - l'UNHCR dichiarava che, "dall'inizio del conflitto

,
nel
marzo
2011, circa 123.600
Siriani
avevano
trovato
asilo
in
Europa

,
di
cui
112.170
nell'Unione
Europea
, in
Norvegia
e in
Svizzera"
, un
numero
estremamente
basso
, se
confrontato
con
quello
dei
rifugiati
nei
paesi
vicini
alla
Siria

- Le domande d'asilo venivano accettate solamente in numero limitato – 64.000 nel 2011, 23.400 nel 2012, 51.500 nel 2013. n

nel
2013 e 30.700
tra
gennaio
e
maggio
2014;
questi
rifugiati
sono
stati
trovati
a
centinaia
a
bordo
di
imbarcazioni
di
fortuna
che
partendo
dalle
rive
orientali
e
meridionali
del
Mediterraneo
cercavano
di
raggiungere
i
paesi
europei
più
accessibili
:
l'Italia
(160.000
arrivi
) e la
Grecia
(quasi 30.000).
Sperando
di

poi
raggiungere
la
Svezia
e la
Germania
che
da
sole
hanno
ricevuto
il
56%
delle
nuove
domande
d'asilo
,
oppure
in
uno
dei
pochi
altri
paesi
disposti
ad
accoglierli
più
o
meno
generosamente
: la Bulgaria, la
Svizzera
e i
Paesi
Bassi
(
il
14%
delle
richieste
).

- Secondo l'UNHCR, quella dei Siriani, con 60.061 persone, è stata la popolazione maggiormente presente tra i 204.407 emigranti clandestini sbarcati sulle spiagge europee nel 2014, un numero dieci volte superiore a quello del 2012.

- Temiamo comunque che di fatto sia stata la nazionalità che abbia pagato il prezzo più alto in vite umane di questa avventura ... anche se a più riprese salvataggi

turchi e italiani si sono adoperati per recuperare imbarcazioni

con
centinaia
di
Siriani
a
bordo
.

Le ragioni di questa situazione drammatica sono spaventose

- Se tutte le fazioni che si affrontano oggi in Siria sono in parte responsabili di questa situazione, si
a
per
quanto
concerne
le
espulsioni
volontarie
di
alcune
categorie
di
popolazione
,
sia
a
causa
del
degrado
della
sicurezza
nelle
zone
controllate
dalle
une
o
dalle
altre
,
è

innegabile
che
Bachar
al-Assad
è
il
maggior
responsabile
. La
brutalità
della
repressione
militare
e
della
messa
in
sicurezza
,
che
ha
scatenato
immediatamente
, in
risposta
alle
rivendicazioni
politiche
del
suo
popolo
, ha
dato
il
via
agli
spostamenti
della

popolazione
che
hanno
portato
all'esilio
di
milioni

di
suoi
compatrioti

.

- Aprendo il fuoco su manifestazioni disarmate, obbligando ad arretrare migliaia di attivisti ed oppositori

,
torturando
a
morte
i
primi
nelle
sue
prigioni
ed
imprigionando
i
secondi
, ha obbligato
intere
famiglie
a
fuggire
dalle
loro
città
o
villaggi
per
proteggersi
dalle
rappresaglie

.

- Perseguitando i fuggitivi e prendendo di mira i campi di rifugio installati alla frontiera, assediando le città in rivolta

,
privandole
di
acqua
,
di
gas,
di
derrate
alimentari
e
di
medicamenti
,
bombardando
i
quartieri
"liberati"
dai
rivoluzionari
,
distruggendone
le
infrastrutture
scolastiche
e
sanitarie
, ha obbligato
queste
famiglie
ed
anche
altre
a
fuggire
dalla
Siria
e a
cercare
asilo
nei
paesi
vicini
.

- Ha aumentato maggiormente il flusso di rifugiati con massacri su basi religiose, cacciando popolazioni intere da quartieri o da città che avevano accettato e creduto nelle "tregue", espellendo gli ultimi abitanti di alcuni quartieri particolarmente sensibili con il pretesto di iniziarne la ricostruzione, ma in realtà per modificarne autoritariamente gli equilibri etnici e comunitari nelle zone ancora sotto

il
suo
controllo

.

- Ha recuperato con la forza i contrari al servizio militare e coloro di cui aveva bisogno per assicurare

la
difesa
del
suo
"territorio"
, ha
portato
così
alla
fuga
dalla
Siria
anche
centinaia
di
suoi
sostenitori

. A
poco
a
poco
,
sia
i
Siriani
che
lui
non
voleva
o
quelli
che
non
volevano
morire
per
lui

si
sono
trovati
fuori
dal
loro
paese
.

Questa strategia, deliberatamente voluta da Bachar al-Assad, a livello di sanzioni non gli è costata nulla.
. Non vi rinuncerà a breve termine.

.
Gli permette di liberare la Siria dalla popolazione che non vuole

,
da un lato perché sono sunniti

,
dall'altro perché non gli sono utili economicamente

.
Sta
applicando
quindi
la
sua
minaccia
di
esportare
i
problemi
e
il
caos
nei
paesi
vicini
che

,
perlomeno
,
penalizza
imponendo
alla
loro
economia
un
fardello
che
avrebbero
evitato
volentieri

.
Potrebbe
eventualmente
trascinare
i
più
instabili
– in
particolare
il
Libano
– in
una
fase

di
confronti
interni
con
il
grande
vantaggio
di
sottrarre
la
Siria
dal
centro
dell'attenzione
e
di
modificare
l'ordine
delle
priorità
regionali
dei
loro
protettori
occidentali
.

Lo si è detto e ridetto: è inutile immaginare di risolvere il problema dello Stato islamico senza
a
ttere
nelle
condizioni
di
non
nuocere
colui
che
ne ha
favorito
l'apparizione
e
che
, con
il

suo
modo
d'agire

,
contribuisce
a
spingere
verso
Da'ech
candidati
alla
dijihad
provenienti
da
ogni
parte
del
mondo

.
È
totalmente
inutile
immaginare
di
poter
rispondere
al
dramma
che
vivono
in
esilio
milioni
di
Siriani
e
di
prevenire
che
decine
di
migliaia
di
candidati
all'emigrazione
clandestina

corrano
rischi
sconsiderati
per
chiedere
asilo
,
senza
porre
termine
alla
strategia
nociva
di
Bachar
al-Assad
in
questo
campo
.

Con il rifiuto degli Americani e, purtroppo al di fuori della portata degli Amici della Siria con
le mig
liori
intenzioni
, la
"zona
sicura"
chiesta
dalla
Turchia
,
accompagnata
da
una
"zona
di
non
sorvolo"
,
finirà
per
imporsi
come

risposta
meno
irragionevole
alla
volontà
di
vivere
liberi
che
spinge
tanti
Siriani
ad
affrontare
la
morte
– e
spesso
a
trovarla
–
nel
Mediterraneo
.

****articolo pubblicato sul sito Un oeil sur la Syrie, il 23 aprile 2015. La traduzione in italiano è stata curata dalla redazione di Solidarietà del Cantone Ticino***
.